



Cosa leggi questa estate? I consigli dall'universo «Altri Animali»



REDAZIONE

19 luglio 2017

Indice 

La vecchia leggenda per cui in estate si va al mare e si sta sotto l'ombrellone andrebbe sfatata, strano che Diego

 Search



Racconti ediz
5165 "Mi piace"

Ti piace

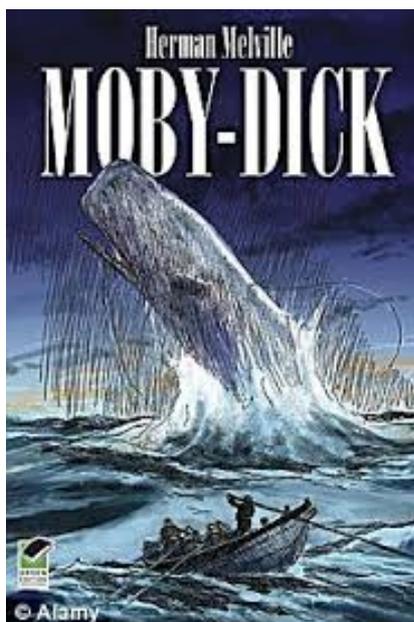
Piace a te e ad altri 215 amici

 A social media-style interaction box showing a 'Ti piace' (You like) button, a notification that '215 amici' (215 friends) also liked it, and a row of five small circular profile pictures of other users.

luglio: 2017

Fusaro non l'abbia condannata secondo la prospettiva
 de
 pi
 all'uso di racchettoni e olii abbronzanti, preferisce
 territori montani, il legno delle biblioteche o le brezze dei
 tavoli all'aperto di bar malfamati. In base a questa
 inconfutabile supposizione abbiamo
 invitato collaboratori e amici e simpatizzanti di Altri
 Animali e Racconti edizioni tra scrittori italiani ed esteri,
 studiosi, editori, traduttori, redattori, a condividere le
 rispettive letture estive. Quel che ne è uscito è una lista in
 cui *noi élite* ci bulliamo del fatto che leggiamo Proust a
 Portofino, mentre *voi* siete a Gabicce Mare e avete tra le
 mani l'ultimo D'Avenia con cui minacciare la prole che
 gioca a pallone sulla sabbia. Quindi, buona visione del
 tipo di pezzo che ha fatto smettere di leggere Duccio.

Valentina Accardi



Io, a
 differenza di
 altri, l'estate
 la dedico alle
 letture più
 importanti,
 tanto sono
 rilassata al
 mare e posso
 concentrarm
 i meglio.

Quest'anno sarà la volta di *Moby Dick*
 di Melville, che dovevo leggere con un

T. M M G V S D

10 11 12 13 14 15 16

17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

« Giu »

RECENT POSTS



Cosa leggi questa estate?
I consigli dall'universo
«Altri Animali»

19 luglio 2017



Mia Alvar, donne forti e
lavori invisibili. Nota di
traduzione

19 luglio 2017



«La moglie» di Azzurra
De Paola

18 luglio 2017

gruppo di lettura che non sono più

RECENT

conoscere in maniera approfondita. Mi sono portata dietro una marea di libri, cartacei e digitali, tra cui *Mentre morivo* di Faulkner, *Overlove* di Alessandra Minervini, *Il deserto dei tartari* di Buzzati (e tanti altri). Spero di riuscirne a leggerne la maggior parte, anche se la mia lista si aggiorna di continuo e non riesco mai a fare programmi!



citicards

login: GAAP

refers into a decrease inside an asset account being a...



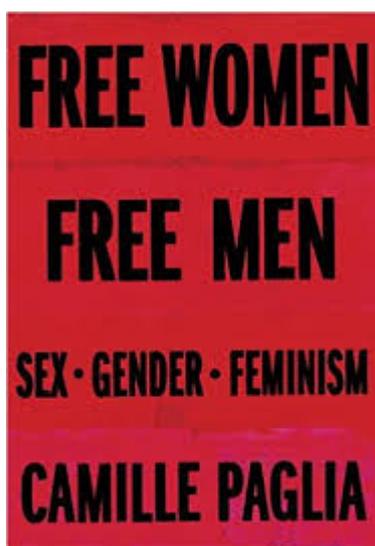
sinar: A

penny saved

really is a

penny earned, and even pennies do...

Rosamaria Bitetti



Sto leggendo Camille Paglia, *Free Women*, *Free men – Sex, Gender, Feminism* (Pantheon Books, New York) perché

ho sempre ammirato il coraggio della Paglia di definire un femminismo individualista, estetico e sex positive, agguerrito senza essere avversariale nei confronti degli uomini, e che considera le donne non vittime. Dopo il suo

classico *Sexual Personae* è stata per

Gloria Steinem. In questi anni ha difeso posizioni femministe impopolari e questo libro ne è una raccolta: la libertà di espressione è più importante di proteggere chi si sente offeso, la cultura del *rape-date* deriva dal proibizionismo sull'alcol, ed è un modo per deresponsabilizzare le donne e trasformare gli uomini in carnefici, oggettificare Trudeau è un gesto di modernità, sia Madonna sia Rihanna sono ottimi modelli per una donna forte. Insomma, sotto l'ombrellone, rossetto bikini e femminismo trasgressivo.

Gessica Destito

Sotto il mio ombrellone riesco già a immaginarmi un telo da mare colorato, delle comode infradito, una crema solare – protezione 30+, come ogni pallida traduttrice che si rispetti – e una borsa abbastanza pesante, contenente libri di vario genere: *La Bella Estate* di Cesare Pavese (dite che leggere *La Bella*



Festate in estate



Why I Write di
George Orwell
(*Reason
number one:
Sheer egoism;
l'onestà prima
di tutto... vero,*

George?), *Kobane Calling* di
Zerocalcare (se il mio vocabolario
toscano si sta arricchendo di termini
romaneschi è solo grazie/a causa di Zero
– conosco a memoria ogni suo albo,
pagina per pagina) e, last but –
definitely – not least, il terzo volume de
Il Trono di Spade, intitolato *Libro
Terzo delle Cronache del Ghiaccio e del
Fuoco* (nell'edizione Mondadori per la
traduzione di S. Altieri con la copertina
rigida: elegantissima, bellissima e, sì,
decisamente pesantissima). Dopo
quante pagine lette si consiglia di
entrare in acqua?

Pietro De Vivo

Nell'estate del centenario della
Rivoluzione d'ottobre il miglior modo

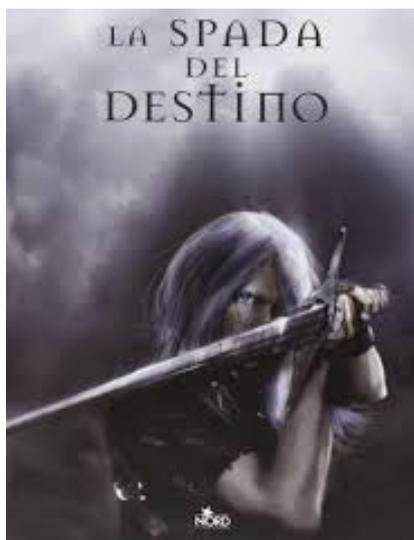
ANGELA

per attendere



immergersi
nelle vite dei
rivoluzionari
del
Novecento.
Il consiglio è
di

leggere *Autobiografia di una rivoluzionaria* di Angela Davis (minimum fax, traduzione di Elena Brambilla) e *Memorie di un rivoluzionario* di Victor Serge (e/o, traduzione di Aldo Garosci). La rivoluzione non è un pranzo di gala e ai rivoluzionari non garbano i formalismi, così ci prendiamo la maleducazione di suggerire un titolo delle nostre edizioni (Alegre), *La mia guerra di Spagna*, memoir di Mika Etchebéhère nella traduzione di Serena Nozzoli. In alternativa alle biografie c'è la distopia fantapolitica *Il tallone di ferro* di Jack London (Nova Delphi, traduzione di Andrea Aureli). Per arrivare al freddo ottobre restando caldi in vista della presa del Palazzo d'inverno.

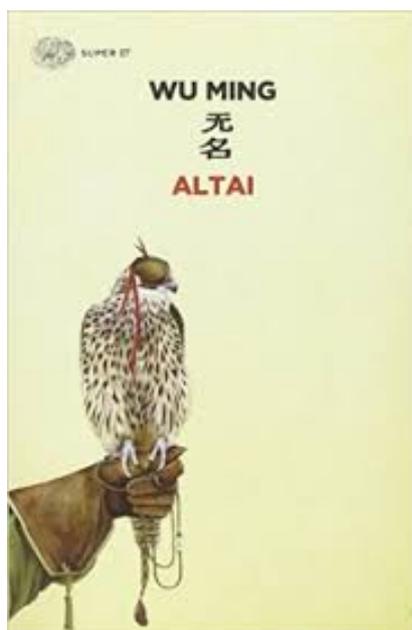


vacanze
estive come il
mio
disperato
tentativo di
sfuggire al
tepore
stagionale.
Tentativo
che

quest'anno si limiterà a una fuga a casa dei genitori, dove mi attendono gli affetti familiari, il nuovo climatizzatore e il computer fisso. Perché allora non riprendere la saga di Geralt di Rivia di Andrzej Sapkowski, tanto nella sua forma videoludica quanto libraria? (*La spada del destino* è tradotto da R. Belletti per Nord.) La recente lettura di *M.A.S.H.* nella traduzione di Marco Rossari mi ricorda che ho sullo scaffale il suo *Le cento vite di Nemesis* (edizioni e/o), e il fatto che in copertina ci siano tizi con gli ombrelli aperti mi sembra un incoraggiamento climatico non da poco. In valigia metto anche *Storie strane* (Villy Sørensen, tradotto da B. Berni per Del Vecchio editore) perché mi incuriosisce il suo sguardo assurdo e

fiabesco sul mondo

Stefano Friani



Come l'anno
scorso mi ero
incagliato in
una serie di
letture
marocchine,
per via della
meta
vacanziera
quest'anno
mi sto

dedicando a tutto ciò che riesco a trovare riguardo Cipro. Al momento sto leggendo *Hostage to History* del mai troppo osannabile Christopher Hitchens: un dettagliatissimo e sferzante resoconto di come la strategia *divide et impera* del Regno Unito e la realpolitik di Kissinger abbiano creato un mostro: l'unico paese europeo ancora diviso da un muro a segregare *de facto* due popoli che un tempo erano uno; un'isola in cui dal 1945 si sono succeduti colonialismo, guerriglia, una breve e sofferta indipendenza, una

guerra civile, un colpo di stato e

Altai dei Wu Ming, un bel romanzo storico – con un'agenda e un sottotesto storico-politico molto questionabile, ma non è questa la sede – che ha per protagonista un ebreo acquisito veneziano che si ritrova scacciato dalla sua città a lavorare in vista di una Nuova Sion a Cipro, alla corte di Yossef Nasi, un ricco ebreo che finanzia la guerra del sultano con lo scopo di ottenere Cipro per la sua gente.

Prossime letture: *Un terribile amore* di Catherine Dunne, *Gli amari limoni di Cipro* di Lawrence Durrell (un libro «colonialista» per Hitch) e *L'aurora* di Victoria Hislop.

Giulia Gabriele

Chissà cosa farebbe Leonardo – protagonista e voce narrante di *Dente per dente* di Francesco Muzzopappa (Fazi) – se sapesse che il pappagallo Loreto, che lo chiama sempre «Oooo.ttodita» quando va a casa della ragazza Andrea, troneggia sulla copertina del libro che racconta la sua



storia | Ina



quelle che solo
a Muzzopappa
possono venire
in mente, il cui
stile ironico e
confidenziale

ho imparato ad

amare sin dal suo esordio con Fazi, *Una posizione scomoda*, che, devo dire, per me resta insuperato per comicità e intelligenza. Ho letto *Dente per dente* – il diario della vendetta di Leo per riscattare il suo cuore infranto da un amore bugiardo e se stesso da una vita nascosta – nei giorni più afosi di luglio, ed è stato subito mareblu-spiaggiadeserta-tèfreddoallimone anche se in verità stavo solo lasciando la mia sagoma sul divano azzurro di casa. Se cercate un libro che vi porti in vacanza, lo avete trovato.

Roberta Garavaglia

Cosa leggo quest'estate?

Ecco: *Mutandine di chiffon*, *Memorie retribuite*, Carlo Fruttero. Sono ricordi

carlo fruttero

di un tempo per



nostalgia,
interessanti e
ironici, scritti da
Carlo Fruttero
ovvero colui che
lasciò l'Einaudi,

dopo essere stato sull'isola dei famosi
(dei sei famosi editori del Prix
International del 1960, o '61), per curare
la collana di fantascienza Urania alla
Mondadori e scacciare il rischio di
diventare *distinguished* come quelli
della crema intellettuale in
doppiopetto. Probabilmente dopo aver
letto *La piscina di Chichita* finirò le
Fiabe di Calvino e dopo *Douce*
France rileggerò *Josephine* di Parise;
L'amante senza fissa dimora, di Fruttero
e Lucentini, lo riaprirei sempre.

Federica Gavioli

In cima alla montagna di letture per
l'estate c'è *Quattro novelle sulle
apparenze* di Gianni Celati (Quodlibet).
Si tratta di quattro racconti in cui la
vita, vista come una trama di apparenze,

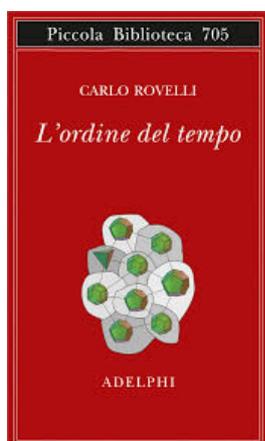
viene esplorata



sentito dire», cioè attraverso vicende passate di bocca in bocca fino a raggiungere il narratore. Mi

piace pensare che il tempo giusto per questo libro sia un interminabile pomeriggio estivo, buono per ascoltare e raccontare storie come queste, in cui qualcuno si preoccupa di studiare le diverse *Condizioni di luce sulla via Emilia* o di scoprire che *I lettori di libri sono sempre più falsi*.

Emanuele Giammarco



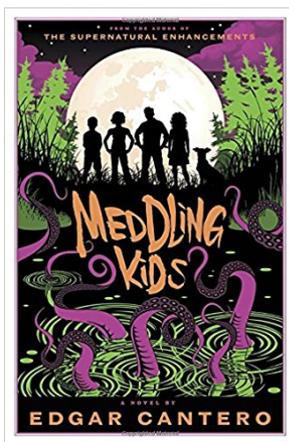
A seguire i libri dell'estate, non *delle vacanze*, capisci a me. A causa di miei roveli leggo Rovelli, *L'ordine del tempo* aka il tempo non esiste, a meno che tu

non sia in ritardo. Calvino mi ha portato ai racconti di Felisberto

Hernandez *Nessuno accendeva la*

della serie libri da terminare: *L'unico viaggio che ho fatto* di Emmanuela Carbè, in pausa perché prima devo leggere Marc Augé, *Nonluoghi*. Saggio su come si è ridotta camera mia. Poi c'ho questa *Strana confessione* di Herculine Barbine, che mi chiama da un po' e vabbè, poi c'è Proust.

Stephen Graham Jones



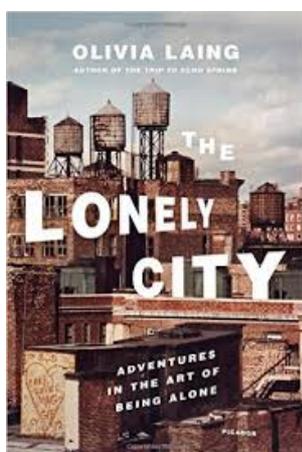
Su quali pagine passerò le mie vacanze estive? Su *Meddling Kids* di Edgar Cantero; una specie di incrocio tra Scooby-Doo e HP Lovecraft, che

– sono già a una cinquantina di pagine
 – ha lo stesso sentire e quella comicità di *My Best Friend's Exorcism* di Grady Hendrix, che è più o meno il miglior complimento che io possa fare, visto quanto amo quel romanzo. Poi mi leggerò *The Tooth*, una graphic novel

di Cullen Bunn Shawn Lee e Matt

Giants in North America di Fritz Zimmerman. Chi l'avrebbe mai detto.

Gioia Guerzoni



Non faccio vacanze quest'anno, ma mi sposto qua e là con il computer, in compagnia di Teju Cole, i saggi che inizierò a tradurre per Contrasto, e

Ottessa Moshfegh, i racconti per Feltrinelli. Quindi ho già abbastanza roba da dare in pasto al cervello. Se riesco ancora a far funzionare i neuroni di sera mi leggerò *The Lonely City* di Olivia Laing, un saggio sull'arte della solitudine e la solitudine nell'arte. Forse anche *Sette brevi lezioni di Fisica*, di Rovelli, perché mi piace l'idea di poter almeno sperare di capirci qualcosa. Poi invece magari non leggerò niente di niente. Sarebbe bellissimo.



ogni
anno in
questo
periodo
bisogna
scegliere
con cura
cosa ci si
porta
sotto
l'ombrell

Altri Animali

Home

Chi Siamo

Articoli

Rubriche

Contatti

one da leggere: la mia tecnica, ormai consolidata, consiste nel portarsi numero

3 libri, che rispondono a tre diverse categorie: sicuro, divertente e novità assoluta. Quest'anno nella mia sacca da mare troveranno spazio *It* di Stephen King e inutile che vi dica che ricada nella categoria «sicuro», poi Walter Fontana con *Non ho problemi di comunicazione* che non può che rientrare nella categoria «divertente» e per la categoria che manca ho scelto i racconti di Lucia Berlin in *La donna che scriveva racconti*, di cui mi parlano molto bene. Altro rito a cui non rinuncio è associare una musica al libro, per immergersi nelle atmosfere di King niente di meglio che farsi trasportare



Collabora Con Noi

dalle note di T. Bone Walker per

opera azzardo un sottotondo di Etta James. Non mi resta che sdraiarmi sul mio asciugamano e leggere.

Rossella Lo Faro



KARL OVE KNAUSGÅRD



LA PIOGGIA DEVE CADERE



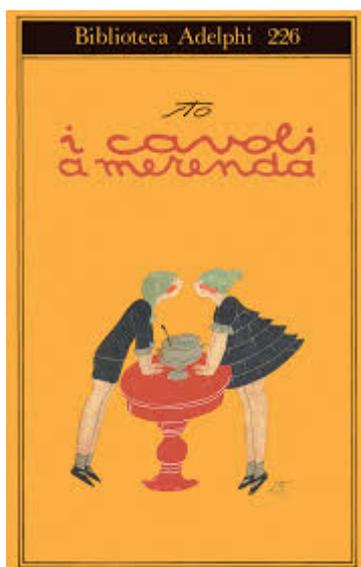
Di sbronze letterarie ne ho prese tante, ma niente mi ha folgorato più della saga di autofiction di Karl Ove

Knausgård, edito

prima da Guanda e ora da Feltrinelli. È appena uscito *La pioggia deve cadere*, quinto appuntamento di più di 600 pagine: sì, è già tra le mie mani. Ciò che non mi seppellirà in spiaggia mi fortificherà: è il mantra con cui affronterò la risma norvegese. Dopo il lutto del padre e il racconto d'infanzia, è tempo di scoprire come il fusto dagli occhi blu sia diventato scrittore. Noioso? Prolisso? Senza alcun valore letterario? Macché, la gente mi rassicura: qualcuno lì fuori parla di

Karl Ove Se non altro non sono l'unica

Leonardo Luccone



Ai libri da portare in vacanza non credo più, perché penso che i libri si impossessino di te quando decidono loro.

Certo, ci sono i

libri dei buoni propositi (per me vari Shakespeare vergognosamente mai letti e altri classici) ma alla fine rimangono più o meno intonsi. Ad agosto, ovunque io sia, vorrei leggere a zona: 4 libri Iperborea (Morten A. Strøksnes, *Il libro del mare*; Fredrik Sjöberg, *L'arte della fuga*, Kader Abdolah, *La casa della moschea*; *Atlante leggendario delle strade d'Islanda*); 3 libri Adelphi (Elias Canetti, *Il libro contro la morte*; Meyer Levin, *Compulsion*; Sto, *I cavoli a merenda*); 3 libri Akashic Books (René Depestre, *Hadriana in All My Dreams*; Tomoyuki Hoshino, *Me*; Achy Obejas,

The Tower of the Antilles) Ma come

quello che mi capiterà a tiro. Il mucchietto dello scorso anno, sempre a zona, occupava 9 kg e non so più quanti centimetri cubici, così, saltato lo schema, virai su tre infatuazioni dell'ultimo minuto (tra cui un Roth, *L'animale morente*). Che ho letto in fretta e svogliatamente. Per rinfrancarmi ho comprato una decina di libri lì dov'ero, roba per malati di mente, libri sui libri, cataloghi di matite, e l'immane classico salvacoscienza (*Lanark* di Alasdair Gray). Risultato: ho un doppione in più, tre o quattro libri da sbolognare in fretta e tanta voglia di leggere i libri che avevo deciso all'inizio. Ah, il Kindle era gonfio di file, ma non l'ho mai acceso.

Vincenzo Mantovani

Quest'estate purtroppo leggerò un solo romanzo, quello che sto traducendo. Posso però consigliarne almeno due di cui aspettavo la versione italiana da molti anni: *Triomf* di Marlene van Niekerk, originariamente pubblicato in



afrikane nel



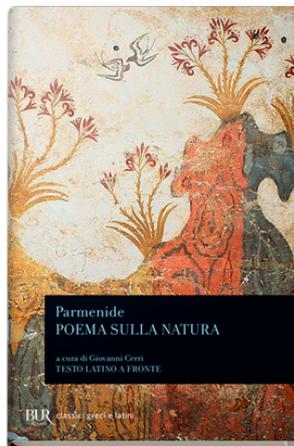
Papers di
Cynthia Ozick,
uscito per la
prima volta
vent'anni fa. Il
primo è
dell'editore

Neri Pozza e porta il titolo *La famiglia Benade*. Il secondo lo pubblica La Nave di Teseo col titolo *La signorina Puttermesser*. Ricordate il film *Brutti, sporchi e cattivi*? Be', prendete la stessa famiglia, ridotta a quattro ruderi umani e due cani rognosi, mettetela dentro una baracca sconquassata dove l'unica cosa che funziona è la televisione, in un posto a metà tra una discarica e il deserto sudafricano, fate fare a questa famiglia le cose più laide, oscene e orripilanti, e avrete una pallida idea di cos'è questo romanzo: la grottesca *horror story* di un pugno di sottoproletari razzisti boeri che aspettano il giudizio universale fingendo di avere ancora uno scopo nella vita. Della Ozick c'è poco da dire, se non che è una delle più grandi scrittrici americane viventi e che la sua delicata e sensibile Ruth Puttermesser

emerge dal lungo oblio con la grazia

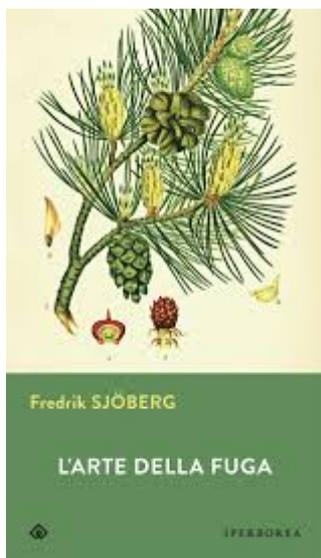
della letteratura yiddish.

Giuseppe Martella



Dunque
Parmenide. Ho
questo anello al
dito dall'84 perché
nell'84 leggevo
l'*Odissea* non
proprio sotto
l'ombrellone, ma

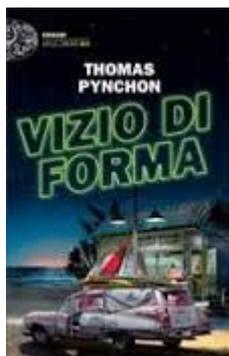
giusto accanto. Giusto quel poco perché
le braccia scoperte di crema bruciassero
poi la sera. Dunque Parmenide perché
sono 28 frammenti con un sacco di
precipizi tra un frammento e il
successivo. Tra questi precipizi arriva un
abisso sicuro che dice essere è pensare;
sono la stessa cosa. La Verità è bella e
rotonda e mi slaccio questo anello dal
dito. (Poi ci sarebbe Eraclito che forse
sarebbe meglio perché è pieno di
fulmini freddi che sopra i 30°, data la
greppia nazionale.)



lo scrittore Christopher Isherwood annotò sul suo diario: «C'è un fascino speciale nei resoconti esaustivi di vite apparentemente prive di eventi».

Verissimo, basti pensare al successo di un libro come *Stoner* di John Williams. Da avido lettore di vite altrui non potevo farmi scappare quella del pittore dei parchi nazionali Gunnar Widforss narrata da Fredrik Sjöberg ne *L'Arte della fuga* (Iperborea). Come lo scrittore ed entomologo svedese «mi sono lasciato come al solito affascinare da un assoluto perdente, che aveva i migliori motivi per essere dimenticato». Ma Widforss è un vagabondo squattrinato alla ricerca di bellezza, un instancabile viaggiatore, un inquieto acquarellista; dunque la sua è un'esistenza perfetta per essere raccontata. Sjöberg lo sa e leggere il suo libro, a tratti spassoso, è anche un'occasione per riflettere sul rapporto tra uomo e natura.

IAGO MENCHETTI



La relazione con Pynchon è travagliata: con *L'arcobaleno* capitolo sempre intorno alla cinquantesima pagina;

L'incanto sono convinto ogni volta di finirlo, del resto sono poche pagine, e invece... Eppure nei salotti buoni mica entri senza il Pynchon; fortuna allora che ho scoperto il *Vizio*, che poi altro non è se non un episodio dei Looney Tunes, di quelli lunghi e più ispirati, a tema noir, sceneggiato come da un simpatico fattone che parla di tutta un'altra cosa mentre rincorre un MacGuffin chiamato Mickey. Stavolta mi sei piaciuto Thomas, devo ammetterlo: anche qui, da sotto l'ombrellone, ti ho trovato in *Forma*.

Antonio Merola

Esistono raccolte di racconti che non funzionano secondo la logica



dell'accumul



percorso
preciso: tra
queste,
vorrei
consigliarvi
per l'estate
La Bohème

di Henry Murger (nella traduzione di A. Panzini, Elliot, 2015). Una storia compiuta raccontata attraverso gli occhi di cinque personaggi che ricoprono le arti maggiori: un poeta, un pittore, un filosofo, un musicista e la voce autobiografica dello scrittore. Lo sfondo: il quartiere latino della Parigi dell'800. La scommessa: non si vedeva una nuova edizione dell'opera dal 1952, (Rizzoli). Perché leggere ancora Henry Murger? «La Bohème di cui si tratta in questo libro non è affatto una razza nata oggi: è esistita in ogni tempo e in ogni luogo» da Omero a Dante che vagavano nelle terre sconosciute, fino a noi.

Alessandra Minervini

Quest'estate nuotier



I cinesi di Iresia Batista
stanca di guerra di Jorge Amado, che ho letto, fino a pochi giorni, fa sulle spiagge meno

affollate e più capienti. Adesso dedicherò un weekend a *Vita e morte delle aragoste* di Nicola H. Cosentino. In pieno agosto comincerò *Oblomov* di Ivan Gončarov, mi sembra adatto per smaltire le piaghe da decubito. Per non sentirmi troppo sola porterò, ovunque, con me (in versione elettronica) due delle ultime creature di quella che considero la più grande, e mai abbastanza amata, scrittrice vivente ovvero: *I ricchi* e *Due o tre cose che avrei voluto dirti* di Carol Oates Joyce.

Federico Morganti

Gli anarchici sembrano estremisti, ma è davvero ragionevole accettare i principali dogmi dell'autorità politica senza metterli in discussione? La lettura di Michael Huemer, *Il problema*



dell'autorità



costringe a non dare nulla per scontato. Se una cosa è immorale quando la compie un individuo, è

immorale anche se la fa lo stato: il secondo non possiede alcuna speciale autorevolezza morale che gli consenta di compiere azioni (coercitive) che agli altri sono giustamente precluse. Huemer difende gli individui e il ruolo delle loro comunità in una possibile società anarchica, lasciata alla libera cooperazioni. Leggerlo fa pensare che una società senza stato è magari lontana, magari difficile, ma non impossibile.

Cosimo Monari

Una lettura per l'estate non è un titolo. Oddio; lo può essere. Per esempio, per me è *Marcovaldo*, di Calvino, un libro che ho letto quando avevo circa dieci anni e rileggendolo ora mi rendo conto di quante porte chiuse non vi avevo scorto. Ma una lettura per l'estate è più

Italo Calvino

che altro un



teso tra chi
siamo e chi
eravamo. È
quel racconto
o poesia o
romanzo

scritto dal noi adolescente; d'amore, d'avventura, di ribellione e coraggio, di domande e dubbi, di tristezza, di malinconia e gioia insieme. Un mucchio di cazzate. Eppure, leggendoti, non puoi fare a meno di ripensare a quanto non avessi capito proprio niente, a quanto avessi capito che quel niente era tutto ciò che c'era da capire. Una lettura per l'estate è il libro che più abbiamo amato e adesso chissà cosa ci vedremo. Magari ci farà schifo. È la storia nebulosa che non ricordiamo più. È quel noi in cui non ci riconosceremo mai. Sono tutte quelle differenze e tutte quelle somiglianze. È il cercare di ricordarsi per sapere chi si è.

Leonardo Neri



L'estate



ossessione.

Anche se
sembra un
tantino
apocalittico
descriverla così,
chi vive nella

capitale sa bene che caldo, traffico e disfunzione dei mezzi pubblici, ordinanze anti-alcol e roghi vari rendono la vita difficile. La cosa più semplice quindi è rivolgersi alla letteratura per trovare un po' di refrigerio. Certo, la scelta dei libri da leggere rimane influenzata dal clima di assedio dei fattori esterni. E qui si torna alle ossessioni, quelle personali, al netto di vecchi autobus infuocati che risalgono colline di cemento rovente. Il caso Marta Russo, il primo processo mediatico contemporaneo in Italia. Vittorio Pezzuto ci ha scritto su un libro che riporta alla luce contraddizioni e perversioni del sistema: *Marta Russo. Di sicuro c'è solo che è morta. Una sconvolgente inchiesta a vent'anni dall'omicidio*, [reperibile su Amazon](#). Altra ossessione estiva: l'istituto del matrimonio. Dopo discussioni serrate (e

sterili) ho deciso di affidarmi al buon

I ornabuoni). Ossessione racconti e calura messicana con Pacheco: *Il principio del piacere* (Sur, traduz. di Raul Schenardi) è una raccolta di sette racconti che attraversano tutte le fasi della vita. Infine e coerentemente con l'inizio, l'ossessione per la serialità: dopo aver cominciato la saga di Rocco Schiavone di Antonio Manzini (Sellerio) con i racconti romani (*Cinque indagini romane per Rocco Schiavone*), sarò costretto a trasferirmi in Valle d'Aosta, al fresco.

Philip Ó Ceallaigh



Sono impaludato negli anni Trenta, e sto finendo bestseller come il *Mein Kampf* di Hitler; l'avevo preso anni fa a Berlino

da un libraio di testi in inglese. («Vuole

un sacchetto?» «Cazzo sì!» E non

grande scrittore, dallo stile impeccabile. Ammiro i primi lavori di Céline e sono curioso riguardo a questo libro in cui descrive la sua ritirata dalla Francia al seguito dei nazisti, dopo che era diventato un collaborazionista antisemita. L'antidoto a questi svitati imbevuti di ideologia potrebbe essere *Fra i boschi e l'acqua* di Patrick Leigh-Fermor – il secondo volume di una trilogia che descrive il suo viaggio, più che altro a piedi, dall'Olanda a Costantinopoli. Sempre anni Trenta. Ma adoro i racconti sui cammini, e la freschezza sensoriale, gioiosa e giovanile della prosa di Leigh-Fermor ha dentro il soffio della vita.

Debora Omassi

Per quest'anno, non cambiare... diceva la canzone di Piero Focaccia, beh, io quest'anno ho deciso di farlo. [Nell'ultimo articolo su *Altri Animali* parlavo di Tim O'Brien](#) e dei suoi Mangiamerda (soldati USA in gergo militare), ora che anch'io lo sono



diventata

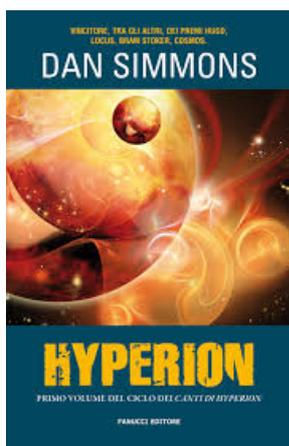


dell'Esercito
Italiano
veniamo
comunemente
denominati
cespugli (un
tantino più

fine, no?), vorrei svelarvi che cosa legge un soldato in addestramento. Nulla. Vi tiro per il culo, mai, e dico mai, sottovalutare le preziose ore di piantone, anche quelle di servizio notturno, quando la palpebra cala portandosi dietro la concentrazione. Quest'estate, dunque, nel mio comodino militare ho trovato posto per *La fine dei vandalismi*, Tom Drury (NNE, 2017) Imperdibile! ; *Riposa, coniglio*, John Updike (Einaudi, 2017) da leggere rigorosamente dopo aver divorato i tre volumi precedenti, è un ordine! *I love Dick*, Chris Kraus (Neri Pozza, 2017) per i più pigri anche in serie tv, e infine *Frattura*, James Lasdun (Bompiani, 2017), che mi ha attirata con la sua bellissima copertina. Sarà un'estate lunga e faticosa, ma i libri, qui dentro, anche se è un

comodino piccolo scomodo nure

Michele Orti Manara



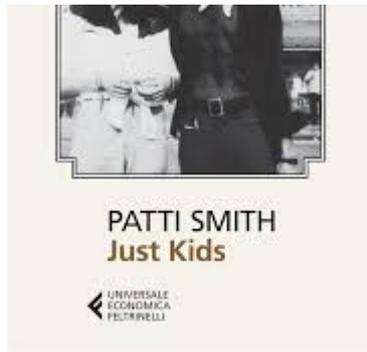
I libri che porterò in vacanza sono *Hyperion* di Simmons, *Lettera d'amore allo yeti* di Macioci e *Colla* di Welsh. Il primo perché non leggo

molta fantascienza ma ogni tanto ne sento la mancanza, il secondo perché me ne ha parlato bene una persona di cui mi fido, il terzo perché io e Welsh non ci frequentiamo da qualche anno e sono curioso di vedere se andiamo ancora d'accordo. Poi, come sempre, porterò con me anche il dubbio: tre libri saranno troppi? O troppo pochi? Per fortuna, nel caso non bastassero, c'è il fido Kindle di scorta, colmo di non-ancora-letti.

Annapaola Paparo



Dove vivo a L...



bisogna
affrettarsi con
le letture estive.
Infatti, il libro
che suggerisco
l'ho già letto e
per caso,

avendolo trovato in metropolitana,
intonso e incustodito: *Just Kids*, di Patti
Smith (Feltrinelli, 2010). L'antidiva del
rock racconta il sentimento incredibile
che la unì al fotografo Robert
Mapplethorpe. Nella New York della
Beat Generation, di Andy Warhol, della
LSD e dell'amore fluido, Patti e Robert
sono solo *pischelletti*, due divi appena
abbozzati (lei scrive poesie, lui assembla
collage), ma la genialità è già il motivo
conduttore delle loro esistenze. Perfetto
per chi crede nell'arte, nella magia, nel
destino e nell'amore incondizionato.

Silvia Quaglierini

Leggerò *Storia del partito del progresso
moderato nei limiti della legge* di
Jaroslav Hašek, trovato in ebook a pochi

JAROSLAV HAŠEK

euro. L'autore un



principalmente per
il divertentissimo
libro sulle
avventure del

soldato Švejk durante la Grande Guerra racconta del suo partito, fondato per beffare ancora una volta società e istituzioni, che raccolse pressoché dieci voti alle elezioni del 1911. Hašek concludeva sempre così i suoi comizi: «come diceva Galileo Galilei, tra i fondatori storici del movimento del progresso moderato nei limiti della legge, “eppure, qua gira tutto”».

Liliana Rampello

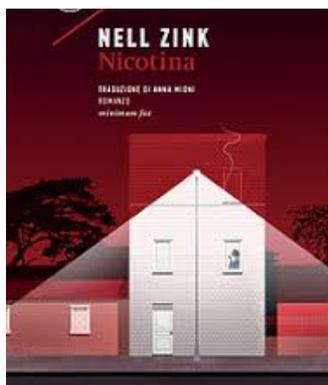
Posso dire di pochi libri che verranno certamente (ad oggi) con me in vacanza, perché quando parto cambio idea spesso, e mi aggiro come una pazza fra molti titoli, volendo divertirmi, ma anche studiare, leggere i saggi che non ho avuto tempo di leggere, rileggere i classici perché così sto al sicuro e poi la poesia, sempre trascurata. Insomma ecco qualcosa di sommamente dubbio,



resteranno
o tali e
sole. Eudora
Welty,
*Una
coltre di
verde*

(Racconti

edizioni 2017), Josephine Johnson, *Ora che è novembre* (Bompiani 2016), Joan Didion, *Nel paese del Re pescatore*, perché le voglio mettere nella mia traiettoria di scrittrici americane (da Flannery 'O Connor a Carson McCullers, Gornick, Cather, Homes, Robinson, fino a Emma Cline, passando per Tyler, Munro e Strout...). Tutto questo per capire da dove diavolo esce Trump, niente di meglio della letteratura per capirlo. Poi torno all'amata Inghilterra ma con un solo titolo per ora, la *Moll Flanders* di Defoe, nella nuova traduzione di Antonio Bibbò, che sarà magnifica (Feltrinelli 2017). E alla Francia, con un Simenon a scatola chiusa, *Il sorcio* (Adelphi 2017). Tutto questo fra Carloforte e un po' di Londra.



sceglie romanzi
spensierati, storie
da ombrellone
con nel titolo le
parole *estate*,
amore, *mare* (il
mix perfetto?

Un'amore estivo al mare; chissà se esiste questo titolo). Io, che sono una persona solare e mi lascio attrarre da copertine azzurre, verdi e bianche, scelgo *Nicotina* di Nell Zink (minimum fax 2017). Copertina a parte (che spettacolo il nuovo layout minimum fax), a colpirmi è stato l'annuncio su Facebook: «Un romanzo pieno di famiglie disfunzionali e amori sbagliati, una di quelle storie americane politicamente scorrette che piacciono tanto anche a chi passa i weekend sul divano a guardare una serie tv dopo l'altra».

Sara Vergari

Leggete *Il trentesimo anno* di Ingeborg Bachmann perché le raccolte di racconti

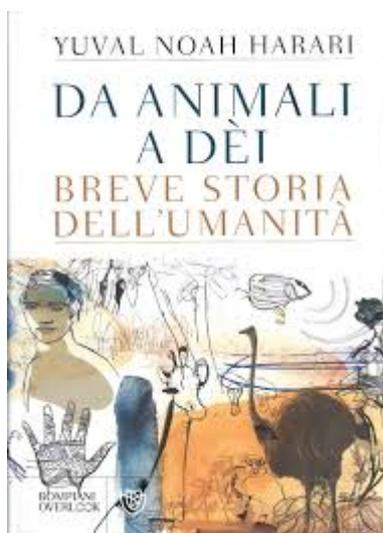
GLI ADELPHI

sono decisamente



chi sotto l'ombrellone non vuole smettere di dedicarsi alla buona letteratura. È la presa di coscienza di un Io senza nome che, arrivato all'età critica dei trenta, deve fare i conti con il proprio passato e inizia solo ora a prendere parte attiva alla vita. Qui le radici mitteleuropee della Bachmann si intrecciano con il calore mediterraneo di Roma, seconda patria della scrittrice. Ingeborg Bachmann, *Il trentesimo anno*, Adelphi, Milano, 1985

Isabella Zani



Tema: Cosa ti porterai dietro in vacanza da leggere e dove e perché.

Svolgimento:
Siccome mi piace il mare e

abito davanti a una porzioncina di mar

traccia.

Quanto al primo: dovendo leggere molta narrativa – e non sempre esaltante – per lavoro, da diverso tempo quando leggo *per me* leggo volumi di saggistica. All'inizio dell'estate ho divorato *Sapiens. A Brief History of Humankind*, di Yuval Noah Harari, HarperCollins, 2015 (tradotto dall'ebraico all'inglese dall'autore, è disponibile anche in italiano con il titolo *Da animali a dèi, breve storia dell'umanità*, Bompiani, traduzione di Giuseppe Bernardi). In meno di cinquecento pagine, il libro mantiene quel che promette, e cioè spiegare da dove veniamo, chi siamo e perché facciamo quel che facciamo noi esseri umani: se ogni nostro comportamento è una risposta evuzionistica, in questo volume troverete le domande (un ottimo *perché* per leggerlo), espone con stile vivace e spiritoso pur nel rigore delle argomentazioni. Subito dopo, per alleggerire: di Penny Junor, *The Firm: The Troubled Life of the House of Windsor*, Thomas Dunne Books, 2005. Non recentissimo, ma le teste coronate e

le loro intricate vicende esistenziali non

infine, l'ho appena iniziato ma ne sono già stregata, *Genius. The Life and Science of Richard Feynman*, Vintage Books 1993: nella più scintillante tradizione della scrittura biografica anglosassone, disciplinata quanto alle fonti ma avvincente come quella romanzesca, vita e opere di uno tra i più grandi scienziati del Novecento, il nuovo fisico che spiegò ai nuovi fisici cosa cercare dopo la rivoluzione di Einstein e dopo la bomba atomica, e come trovarlo. Da leggere senza timori anche se al liceo avete passato le ore di fisica simulando malori, e i compiti in classe copiando... lo dico per esperienza. Buone vacanze.

— PREVIOUS

Mia Alvar,
donne forti e
lavori invisibili.

Nota di

LEAVE A REPLY

YOUR NAME

YOUR EMAIL

YOUR WEBSITE

UNO + = OTTO 

BACK TO TOP



[Altrianimali.it](http://altrianimali.it)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

WWW.RACCONTIEDIZIONI.IT



Racconti edizioni
5165 "Mi piace"



Ti piace

Piace a te e ad altri 215 amici

L'illustrazione della testata è opera dell'artista Teddy Killer



Teddy Killer

Mi piace questa Pagina

CATEGORIE

RACCONTI EDIZIONI



[Altri luoghi](#) [Arte](#) [Articoli](#) [Black stories](#)

[Cinema e Serie](#) [Culture](#) [Fisica e](#)

[Film](#) [Il racconto del](#)

[martedì](#) [Il racconto di natale](#)

[Letteratura](#) [Luoghi](#)

[d'autore](#) [Migrazioni](#) [Periodo Breve](#)

[Poesia](#) [Politica](#) [Racconti dalla](#)

[cripta](#) [Rubriche](#) [Scienze](#) [Una](#)

[granita di caffè con panna](#)

[Eudora Welty](#)

